



---

**22 SCHEDA DI APPROFONDIMENTO MIM 2005**  
**Relazione del Dott. Francesco Di Maggio - INPS**

---

***A cura dell'Ufficio Stampa MIM***

*Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 [giuseppelanzi@scalabrini.net](mailto:giuseppelanzi@scalabrini.net)*

*Enrico Selleri, 338.47.55.437 [enricoselleri@scalabrini.net](mailto:enricoselleri@scalabrini.net)*

*Ufficio Stampa: [development@scalabrini.net](mailto:development@scalabrini.net) - [pressmeeting@scalabrini.net](mailto:pressmeeting@scalabrini.net)*

*[www.meetingloreto.it](http://www.meetingloreto.it)*

*infoline: 071.750.50.70 – 071.75.00.868*

# INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



## **il lavoro dei minori immigrati negli archivi Inps**

**Francesco Di Maggio, Direttore Monitoraggio Flussi Migratori**

**Loreto, 28 luglio 2004**

Nel luglio 2003, l'Istituto ha creato al suo interno un  
*osservatorio sui flussi migratori*

Obiettivi:

- ✓ Migliorare la qualità dei dati presenti nei suoi archivi
- ✓ Favorire una lettura dei dati sui flussi migratori in chiave di analisi socio-economica
- ✓ Fornire supporto decisionale ai *policy maker* istituzionali, interni (progettazione di servizio) ed esterni (progettazione normativa) all'Istituto

Una prima 'lettura' dei dati Inps sul fenomeno migratorio è presente in

Caritas/Migrantes "Immigrazione Dossier Statistico 2004", Roma, IDOS

che contiene un capitolo co-prodotto con l'Istituto:

"Il lavoro degli immigrati nelle banche dati dell'Inps"

## Alcune considerazioni introduttive

- Il numero dei minori stranieri è andato aumentando secondo un ritmo sostenuto, come conseguenza della crescita del fenomeno dell'immigrazione in generale ma anche a seguito della stabilizzazione di nuclei familiari, attraverso i ricongiungimenti, e della formazione di nuove famiglie, con matrimoni avvenuti dopo l'immigrazione e la nascita di figli in Italia.
- Sembra più corretto parlare di minori "stranieri" e non "immigrati" in quanto la metà di essi è nata nel nostro paese (già il 48,9% nel 2000), parla perfettamente la nostra lingua, frequenta scuole italiane.
- Li distingue rispetto ai coetanei italiani la precarietà sul piano dei diritti. Essi sono infatti soggetti alle stesse restrizioni che condizionano la vita dei genitori: nel caso in cui questi perdano il permesso di soggiorno, i figli ne seguono la sorte. Sono costretti talvolta a tornare nei paesi di origine, di cui conoscono poco la lingua e la cultura e nei quali possono veramente sentirsi "stranieri".

## Fonti statistiche

Sui minori figli di immigrati non si sa molto a livello statistico, pur trattandosi di una categoria piuttosto rilevante, potenziali cittadini di domani.

Il Ministero dell'Interno non registra nel suo archivio sugli stranieri dati sui minori con meno di 14 anni, che risultino figli di genitori entrambi stranieri. Esistono alcune eccezioni come, ad esempio, nel caso di loro ingresso in Italia: a) per ricongiungimento familiare, b) per motivi di studio o di salute, c) per adozione o affidamento.

L' Istat conduce annualmente un'indagine sugli stranieri residenti presso i singoli comuni, da cui possono ricavarsi informazioni sul numero complessivo dei minori e la loro ripartizione per sesso e per provincia. Non si arriva tuttavia al dettaglio di dati disaggregati per singola cittadinanza e classi di età, informazioni invece ricavabili dai dati del censimento generale della popolazione.

## La consistenza numerica dei minori stranieri

Al 21 ottobre 2001 i minori figli di genitori entrambi stranieri sono risultati 284.224, pari al 21,3% dei 1.334.889 stranieri residenti, di cui:

- 106.855 nella fascia di età "meno di 5 anni"
- 140.976 nella fascia di età "da 5 a 14 anni"
- 36.393 nella fascia di età "da 15 a 18 anni".

E' interessante osservare che in riferimento alla popolazione residente complessiva in Italia alla stessa data la percentuale dei minori è pari solo al 18,3%.

Secondo una stima del "Dossier Caritas" i minori sarebbero 404.224 al 31 dicembre 2003.

## La distribuzione territoriale dei minori stranieri

La distribuzione territoriale dei minori stranieri presenta una concentrazione territoriale significativa nel **Nord Italia**, che detiene il **65,1%** della loro presenza, di circa tre punti superiore alla percentuale del totale degli residenti stranieri, pari al 61,8%.

La forte concentrazione di minori nel Nord viene confermata dal dato sull'incidenza che hanno i minori sulla popolazione straniera residente, pari al 22,4%, che supera di un punto percentuale la media nazionale, di due punti e mezzo quella del Centro e di quasi quattro punti quella del Mezzogiorno.

Nel **Centro** si trova il **25%** dei minori (66.244), con incidenza sui residenti stranieri del 19,9%, mentre nel **Mezzogiorno** si trova l'**11,5%** dei minori (32.856) con incidenza sui residenti stranieri del 18,7%.

## Minori stranieri e incidenza per grandi aree territoriali (ISTAT, Censimento 2001)

Aree	Residenti	%	Minori	%	Incidenza
<b>NORD</b>	<b>825.521</b>	<b>61,8</b>	<b>185.124</b>	<b>65,1</b>	<b>22,4</b>
Nord Ovest	468.546	35,1	104.552	36,8	22,3
Nord Est	356.975	26,7	80.572	28,3	22,4
<b>CENTRO</b>	<b>333.203</b>	<b>25,0</b>	<b>66.244</b>	<b>23,3</b>	<b>19,9</b>
MEZZOGIORNO	116.011	13,2	32.856	11,5	18,7
Sud	60.154	8,7	21.387	7,5	18,4
Isole	176.165	4,5	11.469	4,0	19,1
<b>ITALIA</b>	<b>1.334.800</b>	<b>100,0</b>	<b>284.224</b>	<b>100,0</b>	<b>21,3</b>

## I minori per aree continentali

Rispetto all'incidenza media nazionale dei minori stranieri residenti sul totale degli stranieri residente, pari al 21,3%, valori superiori si riscontrano per i minori provenienti dall'Africa, che hanno un'incidenza del 25,4% sul totale degli stranieri residenti di stessa provenienza, dall'Asia con il 23,3%; invece, valori decisamente inferiori rispetto al dato nazionale si ritrovano per i minori che vengono dall'Europa (19,5%), dall'America (14,9%) e dall'Oceania (3,6%).

Lavoratori dipendenti <sup>(1)</sup> minorenni, per sesso e regione di lavoro <sup>(2)</sup>

Anno 2002

REGIONE	F	M	COMPLESSO
ABRUZZO	887	2.443	3.330
BASILICATA	113	556	669
CALABRIA	400	1.545	1.945
CAMPANIA	1.047	2.748	3.795
EMILIA ROMAGNA	4.256	9.681	13.937
FRIULI V.G.	966	2.220	3.186
LAZIO	1.448	2.762	4.210
LIGURIA	779	1.504	2.283
LOMBARDIA	6.078	15.843	21.921
MARCHE	2.062	4.253	6.315
MOLISE	86	274	360
PIEMONTE	1.996	4.662	6.658
PUGLIA	1.554	4.227	5.781
SARDEGNA	482	1.155	1.637
SICILIA	847	3.287	4.134
TOSCANA	2.118	4.428	6.546
TRENTINO A.A.	2.983	5.484	8.467
UMBRIA	356	1.179	1.535
VALLE D'AOSTA	273	516	789
VENETO	5.692	12.413	18.105
ITALIA	34.423	81.180	115.603

**Fonte: Archivi INPS**

(1) I dati si riferiscono ai lavoratori privati non agricoli.

(2) La regione di lavoro è quella del rapporto di lavoro prevalente, ovvero quello con il maggior numero di giornate retribuite.

## **lavoratori dipendenti <sup>(1)</sup> minorenni - per sesso e attività economica**

(2)

<b>Anno 2002</b>			
<b>Attività economica</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>Complesso</b>
Energia, gas e acqua	2	25	27
industrie estrattive, industrie manifatturiere per la trasformazione di minerali non energetici e prodotti derivati; industrie chimiche	375	1.813	2.188
Industrie manifatturiere per la lavorazione e la trasformazione dei metalli; meccanica di precisione	2.282	17.142	19.424
Industrie manifatturiere alimentari, tessili, delle pelli e cuoio, dell'abbigliamento, del legno, mobili e altre industrie manifatturiere	9.302	14.059	23.361
Industria delle costruzioni e delle installazioni di impianti per l'edilizia	205	20.418	20.623
Commercio, pubblici esercizi e alberghi; riparazioni di beni di consumo e di veicoli	15.620	23.163	38.783
Trasporti e comunicazioni	65	622	687
Credito e assicurazioni, servizi prestati alle imprese;	1.142	1.591	2.733
Pubblica amministrazione; servizi pubblici e privati	5.430	2.347	7.777
<b>Complesso</b>	<b>34.423</b>	<b>81.180</b>	<b>115.603</b>
(1) I dati si riferiscono ai lavoratori privati non agricoli.			
(2) L'attività economica è classificata secondo i codici Ateco81 ed è quella del rapporto di lavoro prevalente, ovvero quello con il maggior numero di giornate retribuite.			

LAVORATORI EXTRACOMUNITARI MINORI		SESSO		TOTALE
per settore di attività economica e sesso ANNO 2002		Femmine	Maschi	
AGRICOLTURA	Operai a tempo determinato	85	298	383
	Operai a tempo indeterminato	.	1	1
	<b>TOTALE</b>	85	299	384
AUTONOMI	ARTIGIANI	1	8	9
DIPENDENTI	Agricoltura (impiegati) e piccola pesca	.	8	8
	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	762	1.266	2.028
	Credito e assicurazioni, servizi prestati alle imprese, noleggio	94	188	282
	Energia, gas e acqua	.	1	1
	Industrie edili	15	1.412	1.427
	Industrie estrattive	36	188	224
	Industrie manifatturiere	791	1.241	2.032
	Industrie meccaniche	217	1.300	1.517
	Pubblica amministrazione, servizi pubblici e privati	219	117	336
	Trasporti e comunicazioni	11	57	68
	Senza indic.	164	393	557
	<b>TOTALE</b>	2.309	6.171	8.480
LAV. DOMESTICI	LAVORATORI DOMESTICI	56	18	74
<b>TOTALE</b>		<b>2.451</b>	<b>6.496</b>	<b>8.947</b>

**Lavoratori extracomunitari minorenni per regione di residenza, sesso**  
**ANNO 2002**

	SESSO		TOTALE
	Femmine	Maschi	
<b>ABRUZZO</b>	66	159	225
<b>BASILICATA</b>	6	21	27
<b>CALABRIA</b>	23	80	103
<b>CAMPANIA</b>	35	103	138
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	279	739	1.018
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	83	194	277
<b>LAZIO</b>	52	218	270
<b>LIGURIA</b>	48	131	179
<b>LOMBARDIA</b>	440	1.345	1.785
<b>MARCHE</b>	130	319	449
<b>MOLISE</b>	4	18	22
<b>PIEMONTE</b>	143	356	499
<b>PUGLIA</b>	59	159	218
<b>SARDEGNA</b>	11	27	38
<b>SICILIA</b>	30	124	154
<b>TOSCANA</b>	170	410	580
<b>TRENTINO</b>	106	217	323
<b>UMBRIA</b>	49	128	177
<b>VALLE D'AOSTA</b>	6	13	19
<b>VENETO</b>	508	1.062	1.570
<b>Regione assente</b>	203	673	876
<b>TOTALE</b>	<b>2.451</b>	<b>6.496</b>	<b>8.947</b>

## Dati attività di vigilanza INPS

Nel **2003** i 94.420 lavoratori di aziende agricole e non agricole (rispettivamente 4.034 e 90.386), per i quali è stata praticata l'evasione totale, si distribuiscono per classi di età con un andamento che evidenzia una concentrazione nelle classi di età fino a 40 anni , con una discreta rappresentanza anche di minori: fino a 20 anni 8,7%, da 21 a 30 anni 41,5%, da 31 a 40 anni 25,6%, oltre 40 anni 24,2%.

Considerando che 14.256 lavoratori in nero sono stranieri (11.497 extracomunitari e 2.759 comunitari), pari al 15% del totale, e ipotizzando una analoga distribuzione per classi di età, si arriva ad un'ipotesi di circa 1200 stranieri in nero sotto i 20 anni. (il report sull'attività di vigilanza indica in modo cumulativo e senza distinguere tra italiani e stranieri 3.673 lavoratori in condizione di 'altra irregolarità', tra cui i minori d'età).

Nel **2004** si registra una contrazione delle aziende con dipendenti in nero, che risultano pari a 70.609 (67.459 da aziende non agricole e 3.150 da aziende agricole), di cui 14.429 stranieri (10.600 extracomunitari e 3.827 lavoratori comunitari), pari al 20% del totale. In questo anno i lavoratori in condizione di 'altra irregolarità' , compresi i minori, sono 4.327 pari al 7% del totale.

La distribuzione per classi di età : fino a 20 anni l'8,2% dei lavoratori in nero (di cui il 20% in Campania) , il 35,9% da 21 a 30 anni, il 28,1% da 31 a 40 anni e il 27,8% oltre 40 anni; replicando il ragionamento precedente si ipotizza un dato di circa 1100 stranieri in nero sotto i 20 anni.

**Grazie per l'attenzione**

[francesco.dimaggio@inps.it](mailto:francesco.dimaggio@inps.it)